

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gatta covat lapidum

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — }  
{ Per l'estero aumento della spesa postale. }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza " " " 40 " }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Ottobre.

### L'Ossario sul Gianicolo

Attorno a Roma e con Roma si maturarono sempre i destini d'Italia; fu da Roma che questa divenne la signora del mondo e sparse ovunque quella civiltà che attraverso la barbarie di tanti secoli ebbe la forza di uscire alfine trionfante.

Fu a Roma che pensarono sempre tutti i patrioti e gli scienziati italiani.

Fu con Roma soltanto che gli italiani compresero di poter far rivivere le glorie antiche e assidersi di nuovo al banchetto delle nazioni.

Il 20 settembre 1870 fu una data ben memorabile. Per Porta Pia non entrarono le truppe italiane quali semplici rappresentanti della gran patria italiana, ma esse assieme rappresentavano il trionfo della civiltà sopra l'oscurantismo. Veniva in quel giorno seppellito il potere temporale dei Papi, e il mondo intero esultava perchè veniva liberato da tanta sozzura.

Sotto le mura gloriose di Romolo altri gravi combattimenti avevano un ventennio innanzi apparecchiato quel fatto che ebbe la propria soluzione il 20 settembre.

Là col nome glorioso di Garibaldi, il futuro duce dei mille, fu provato ancora una volta che il valore italiano non era ancor spento; là respingendo gli eserciti francesi e spagnuoli, gli Italiani compresero che potevano ancora farsi valere.

Là si strinsero le prime catene che avvinsero i cuori di tutti gli Italiani; là appunto nei cuori fu cementata la prima idea dell'unità italiana.

APPENDICE N. 2

### FIOR DI NEVE

La signora Humfrey che vedea la conversazione allontanarsi dal vero argomento, chiese:

— E avete dei bimbi, piccoli, sani, e belli da raccomandarmi?

— A centinaia, signora.

— Molti dassetto e capisco che non li abbiate condotti con voi.

— La signora vorrà certo onorarli di una sua visita.

— Lo farò sicuro. Ho già veduti molti bimbi e fatte parecchie annotazioni, tuttavia è così tentante il scegliere fra le centinaia che...

L'impiegata comprese terminata la sua udienza — diede il suo biglietto da visita alla signora — ripeté che egli e l'amministrazione eran tutti ai di Lei ordini, ed uscì con mille inchini.

Entrò allora il vecchio, col piccolo e malaticcio suo bimbo.

— Sono un vecchio e infelice soldato — egli disse alla signora Humfrey — Mia moglie morì lasciandomi due figli. Il maschio è morto in Algeria, la fanciulla si maritò con un muratore. L'anno scorso costui cadde da un impalcato a vedendolo stesso su una barella, tutto sozzo di sangue mia

Di fronte a questo sublime concetto sparirono le gare di parte; da tutti per lungo tempo si comprese che prima d'essere monarchici o repubblicani si era italiani.

Ed allorché le gare di parte o municipali tentavano turbare la patria concordia, era nel nome della gran Roma che ritornava la calma primitiva.

Tutti anelavano a Roma! tutte le aspirazioni si concentravano a Roma.

E Roma fu degna di tanta fiducia. Essa diede nel 1848-49 la luminosa prova che attraverso la notte secolare del dominio dei preti, non aveva perduto il senno degli avi, essa che conservò nella sua breve vita repubblicana del 48-49 tanta calma, e tanto ordine; essa che seppe poscia attendere fiduciosa il giorno del finale riscatto.

E molti martiri essa nel frattempo seppe offrire al paese.

Molti dei suoi prodi osarono, duce Garibaldi, caduta Roma, sfuggire alle baionette francesi nel 1849, per risollevar l'Italia e correre in aiuto della derelitta Venezia.

Essi furono dispersi, e mentre Garibaldi ramingo tentava invano procurare una morte tranquilla alla sua Annita, pochi romani venivano a Porto Tolle assassinati dal piombo austriaco.

Le ceneri di Ciceruacchio e dei suoi compagni vengono ora pietosamente raccolte dei romani. Il Polesine nella propria ebrezza restituisce per puro patriottismo queste ceneri gelosamente conservate per tanti anni e festeggia con un sacrificio l'unità italiana conquistata in Roma.

Là sul Gianicolo le ceneri dei popolani riposando sulla terra sacra della libertà, attesteranno nuo-

mente la signora Humfrey. — Non vado a quel teatro — disse il gentleman — non è un teatro serio.

Giacinta lo squadrò da capo a piedi e stava per aprire ad una solenne protesta che avrebbe dato una severa lezione di gentilezza alla vecchia Inghilterra, quando un'istante di riflessione calmò quella subita effervescenza.

Non era momento quello di inimicarsi l'inglese.

Si volge alla signora Humfrey, con degli occhi grandi grandi, con delle mani da regina, e un sorriso... un sorriso in cui si racchiudono venti fortune.

— Uhm! — esclamò l'inglese a mezza voce — È molto davvero.

Giacinta fé le viste di non intendere.

— Questa creaturina è una bimba; ed io la adoro.

— Oh!... — protestò la signora Humfrey.

— Tuttavia so vincere la mia tenerezza quand'è mestieri di farlo. La mia piccola Elvira può essere felice qui; io mi sacrificherei per la sua felicità.

— Non comprendo — azzardò la signora Humfrey.

Ma il sig. Humfrey che avea com-

vamente la risurrezione della patria, e ricorderanno alla nazione che tenda sempre alla libertà e al progresso.

Allorché questi venivano assassinati l'Italia era in ogni modo depressa; soltanto in pochi generosi si conservava vivo il fuoco sacro della libertà e della speranza.

Per mantenere questo fuoco molte furono le vittime.

Vi cooperarono del pari i martiri di Belfiore e Milano; i morti sovra i campi di battaglia di Lombardia e Sicilia; gli infelici di Sapri, i prodi d'Aspromonte, e i trucidati di Mentana e Villa Glori.

Oh! se quelle ossa potessero comprendere, quando traverseranno questi ultimi campi insanguinati, quante sofferenze condussero al 20 settembre, e quale idea per l'avvenire venga in quella data racchiusa, essi ne esulterebbero davvero.

Là sul Gianicolo ci sarà la fratellanza dei morti, come dev'esserli quella dei vivi. E come il primo re d'Italia sepolto nel tempio degli antichi Dei, unisce la storia d'oggi coll'antica, cancellando l'onta del servaggio papale in cui regnava l'oscurantismo; così i morti delle varie provincie e delle varie caste, i prodi del 1848-49 seppelliti coi caduti trionfatori di Porta Pia, uniti sul colle glorioso assicurano la indivisibilità della nazione, per cui tutti cooperarono finora e sempre in nome d'irresistibile progresso coopereranno.

Alla festa tutte le cento città italiane vengono rappresentate assieme a tutte le società operaie. Questo è un vero trionfo della libertà.

È questo trionfo non è puramente italiano; esso è il trionfo di tutto il mondo, esso è il trionfo

della civiltà e del progresso; esso è il trionfo dell'idea che illumina e non si ferma mai.

Salutiamo questo trionfo negli omaggi ai martiri che vengono, in mezzo alla mesta esultanza del popolo, raccolti sovra il Gianicolo.

Inchiniamoci riverenti alla loro memoria!

### I nostri martiri

(Nostra Corrispondenza particolare)

Porto Tolle 9.

Non dubito che il Bacciglione avrà pubblicato i telegrammi che spedii da Adria; ben poco avrei da aggiungere ad essi. Il vostro corrispondente, in particolare, deve un vivo ringraziamento al Sindaco di Adria, signor G. B. Salvagnini, alla Giunta, ai cittadini tutti, che senza distinzione di colore politico, usarono coi loro ospiti ogni maniera di attenzioni e di gentilezza.

Un diverso linguaggio però io devo adoperare verso il Governo, o, almeno, verso coloro che credono rappresentarlo a Rovigo.

Vi basti questo: che appena si seppe a Padova della mia partenza per Rovigo, si telegrafò al prefetto di questa città, come se sopra di essa fosse per piombare un esercito di petrolieri. Il dispaccio — perchè assente il prefetto — venne ricevuto dal Consigliere delegato (ne ignoro il nome) e questi, atterrito alla tremenda notizia, deliberò... che il Governo non sarebbe rappresentato alla mesta cerimonia.

Questa deliberazione, venuta a cognizione dei ministeriali, sollevò generale riprovazione. A rimediarmi, li su due piedi si telegrafò all'on. Villa che l'assenza di ogni rappresentanza governativa a Porto Tolle farebbe una sinistra impressione sulle popolazioni. Pare che il telegramma abbia fatto il suo effetto, perchè assieme alla commissione e assieme al vostro temuto

preso benissimo, apostrofò duramente l'attrice.

— Mi pare che voi osiate proporci la vostra bambina?

— Rinuncierò a ogni diritto per lei. Ve la lascerò per sempre.

— Grazie tante, ma non la voglio.

E il gentleman adirato riprese la sua passeggiata pel s. lotto.

Giacinta abbassò il velo, alzò sdegnosamente le spalle ed uscì sorridendo. Sulla soglia si volse e disse vivamente:

— Voi non meritavate il regalo che io volevo farvi. Ma guardatevi bene quando Elvira avrà vent'anni vi farà impazzire tutt'e due.

I due sposi non ebbero nemmeno il tempo di riflettere su queste parole; poichè la porta si aprì di nuovo ed entrò la suora della «Compassione».

— In che vi posso essere utile, sorella? — chiese la signora Humfrey.

— Ecco signora: noi abbiamo già raccolto sessanta bambini e nell'ospizio non ce ne stanno più. Le piccole cune si toccano; il medico grida che ce ne va della igiene... ed ecco, signora, che stamane ci fu portato il sessantunesimo.

— E che ne avete fatto?

— Avremmo dovuto non riceverlo, ma era tanto bello che... perciò sono venuta qui, consigliata dalle elemosiniere.

— Avete fatto benissimo.

— Vi prenderete cura del bambino?

corrispondente viaggiava da Rovigo ad Adria il Consigliere delegato della Prefettura rovigina.

Sono miserie indegne di un governo che s'intitola progressista; ma che non possono a meno di sconcertare i sinceri liberali. Una domanda: se questi sono i modi di governo di un ministero di Sinistra, che farebbe un ministero di Destra? Prepariamoci a vedere il sole a scacchi.

Abbandono volentieri questo disgustoso argomento.

Alle sette ant. del 9 la Commissione romana, parecchi membri dell'associazione 1848-49, il Sindaco e molti cittadini di Adria, i deputati Sani, Parenzo e Marchiori in carrozza si recarono fino a Corbola. Livi saliti sopra un vapore della Società Lagunare, mossero alla volta di Porto Tolle. Sulla riva del Po le popolazioni accalate salutavano i passeggeri.

Alle 10 circa, il vapore approdava proprio sul luogo dove furono assassinati Ciceruacchio e i suoi compagni. La commozione era su tutti i volti. Il Sindaco di Porto Tolle, la Giunta e una folla di gente ci attendevano.

L'urna, che racchiudeva gli eroici avanzi, portata dai reduci del 1848-49, preceduta dalla banda di Porto Tolle e accompagnata da tutti i presenti, venne trasferita sulla piazza del Comune, in mezzo della quale sorgeva un elegante e severo sarcofago. Lì venne firmato il verbale di consegna delle ceneri, poi cominciarono i discorsi. Parlò primo il Sindaco di Porto Tolle, che fece la storia della orrenda strage; secondo, l'avv. Colombo della Commissione romana per ringraziare con parole toccanti la popolazione di Porto Tolle di avere custodito, con religioso amore, le preziose reliquie; terzo, il deputato Parenzo, del quale dispiacemmi non potervi riferire nemmeno in sunto le eloquenti parole; ultimo, il Dott. Ciriello, benemerito per avere raccolte, durante la dominazione austriaca, le ossa delle vittime.

Io vorrei dirvi tutto e quanto ha

— Può darsi se in lui si trovano i necessari requisiti.

— E quali sono?

— Salute, bellezza e genitori sani ed onesti.

— Ah! Dio mio — esclamò la monaca. Parenti onesti... questo non potrei accertarlo... ma egli, egli è innocente...

— Ebbene — disse dolcemente l'ottima signora Humfrey — non datevi pena. Che lo prendiamo noi o no, esso non lascerà il vostro ospizio.

— Ah signora, manca il posto.

— Lo faremo, siate tranquilla. Non ci sono dei bimbi di qualche anno?

— Certo ve n'ha uno di ott'anni.

— Ebbene, collocherò questo in un altro ospizio e tutto si combinerà.

La monaca uscì confortata e con una benedizione sulle labbra.

Subito dopo entrò, sciammanata, la grossa e rubiconda signora.

— Volete un bel bambino? — essa disse — senza parenti, senza noie? Rivolgetevi a me: è il meglio che possiate fare. Io ho molte conoscenze a Parigi ed in provincia e vi troverò ciò che volete. Sarà bello, allegro, gentile, buono, forte da sfidar cento anni di vita e tanto orfano quanto vorrete.

I coniugi Humfrey erano sbalorditi.

(Continua.)

fatto il Municipio di Porto Tolle in questa circostanza; ma me ne manca il tempo. Porto Tolle ha bene meritato dell'Italia! È questo il migliore elogio ch'io mi sappia fargli.

Al mezzogiorno il vapore, col suo carico prezioso, si staccava da Porto Tolle salutato da tutta questa popolazione.

È inutile vi dica che durante la mesta cerimonia la musica suonò un solo inno, quello di Garibaldi, e che uno solo fu il grido che eruppe da tutti i petti: Viva l'Italia!

Il vostro corrispondente qui depone la penna, essendo egli rimasto a Porto Tolle. Ma egli è sicuro che Adria, la patriottica Adria, la città che ha dato il contingente maggiore di soldati nelle battaglie dell'indipendenza, accoglierà le venerate reliquie con decoro e con entusiasmo.

A quanto scrisse l'egregio nostro corrispondente noi aggiungiamo quanto crediamo atto a completare le notizie sulla mesta cerimonia del trasporto delle ceneri di Ciceruacchio e compagni da Porto Tolle a Roma.

Colla corsa delle 4 pom. dell'8 arrivava in Adria la commissione romana dei reduci dalle patrie battaglie composta dei signori Menotti Garibaldi, Mazzoni, Giannaroli, Veneziani, Colombo e Belluzoni, nonché il consigliere di prefettura Manganelli, e i deputati Sani e Parenzo. Più tardi giungeva anche il deputato Marchiori.

Una lunga fila di equipaggi attendeva alla stazione l'arrivo degli ospiti. Condotti in casa Salvagnini, furono poscia accompagnati negli alloggi preparati presso cortesi famiglie Adriesi.

All'8 per cura di una Società di Adriesi fu loro offerto un banchetto, nel quale regnò sovrana la cordialità. Tutto fu con ordine e buon gusto.

In questo banchetto vi furono naturalmente alle frutta i brindisi.

Il Salvagnini, Sindaco di Adria, propose per primo un brindisi a Menotti Garibaldi figlio dell'eroe dei due mondi.

All'8 stesso, nonché ai membri della commissione romana e a tutti i generosi che combatterono per la patria indipendenza bevette l'avv. Grotto presidente della Società Operaia.

Rispose il Menotti Garibaldi ringraziando gli amici presenti e la gentile Adria, e finendo col grido di Viva Roma.

Il suo ringraziamento fu interrotto dal grido del Salvagnini che proruppe in quello di: Viva il generale Menotti Garibaldi e l'eroe suo padre!

Memorabili resteranno poi in questa occasione le parole del giovane Garibaldi in risposta al Ciriello, che custodi in questi ultimi tempi le sacre ceneri dei martiri; egli disse ciò che dovrebbe pensare ogni italiano: *« i clericali per me non sono italiani »*.

Il dottore Ciriello commosse quindi gli astanti colla narrazione del modo con cui furono preservate le sacre ceneri; specialmente allorché disse che il Ciceruacchio dovette assistere alla morte del figlio, non ostante che avesse offerto mezzo milione per vederselo salvo.

L'avv. Lupatti bevette infine ai signori Ciriello, Resente, Ferrarese e Marin, che cooperarono al salvamento delle ceneri e coraggiosamente rappresentarono la coscienza italiana, quando il farlo era sommo pericolo e quasi delitto. Tutti fecero eco alle parole del Lupatti, sebbene potessero essere più esplicite ed incisive.

Dal banchetto si passò al teatro dove la commissione fu accolta da battimani fragorosi e dagli evviva e dall'inno a Garibaldi.

Alle sette del mattino susseguente la commissione andò a Porto Tolle, dove sul punto della fuilazione di Ciceruacchio e compagni, erano ad attendere il sindaco Concina, la giunta e i segretari dei comuni del distretto, e la folla numerosa, come appunto scrive il nostro corrispondente.

L'urna contenente le ossa, stava so-

pra uno zoccolo; venne scopercchiata e si videro i teschi dei fucilati, fra i quali destò maggiore commozione il teschio più piccolo, quello del tredicenne figlio di Ciceruacchio.

L'urna fu portata sulle braccia dei veterani adriesi del 1848-49, lungo l'argine su cui sventolavano gli stendardi delle cento città italiane. Questa deposta, furono pronunciati i discorsi di cui parla la nostra corrispondenza.

Da Porto Tolle i mesti avanzi dei martiri romani passarono a Rovigo dove alle ore 2 trovavansi ad accoglierli alla stazione il consigliere delegato, i rappresentanti il comune e la provincia, le autorità civili e militari, i veterani del 1848-49, la società operaia, la democratica e im-mensa folla.

La società democratica consegnava al Menotti Garibaldi una ghirlanda da deporre sull'urna.

Alle 4 la commissione proseguiva per Bologna.

## CORRIERE VENEZIO

**Agordo.** — Domenica nella sala maggiore del Municipio di Agordo avrà luogo la consegna della Medaglia d'oro e delle lire mille, premio assegnato dal Ministero di Agricoltura, Industria e commercio alla Latteria Sociale Agordina, composta da Agordo, Frassenè e La Valle.

**Auronzo.** — Incomincia l'emigrazione anche dal Cadonino. L'altro giorno partirono da Auronzo ben 34 persone.

**Adria.** — Mons. Apollonio va, quale vescovo, a prendere possesso della diocesi adriese, echeggiante ancora delle onoranze rese alle spoglie di Ciceruacchio e degli altri martiri.

**Chioggia.** — È assai notevole un articolo dell'Unione. Vi si dice: « Sappiamo che la commissione di Venezia, dopo gli accordi presi con quella di Rovigo si presentò al Consiglio provinciale con proposte affatto diverse da quelle che si era obbligata di sostenere, e che i suoi atti finora danno giusto motivo di credere che della linea Adria-Chioggia non si accolori tanto. Sappiamo anche che tra le commissioni di Venezia e Rovigo vennero scambiate delle note piuttosto piccanti, e che la commissione di Rovigo, sicura dell'unanime adesione di quel Consiglio provinciale, sia decisa di fare da sé, per ottenere dal governo che presto si ricomincino i lavori per la linea Adria-Chioggia ».

In seguito a ciò si arriva a parlare del distacco di Chioggia; l'articolo così finisce:

« Coraggio dunque, e avanti! Volgiamo a Rovigo! »

**Cavarzere.** — A delegato di pubblica sicurezza in Cavarzere, va in sostituzione del Munari trasferito, a Chioggia il signor Bernardino Ferri.

**Garda.** — Il ministero ordinò che la commissione nominata per i lavori sul lago presenti il progetto entro novembre.

**Lugo vicentino.** — Il 5 vi fu una vera festa dell'industria. Lo stabilimento B. Nodari e C. festeggiava l'onore avuto di una medaglia d'argento all'esposizione di Parigi.

Il recinto era addobbato vagamente con palloncini la più parte tricolori e presentava un aspetto gaio ed insolito. Una banda musicale, composta da operai addetti alla fabbrica, da una tribuna, con rustica eleganza addobbata, faceva echeggiare l'aria di allegri concerti.

La medaglia ottenuta era (degnissimo trofeo) collocata nel mezzo al recinto e coronata d'alloro.

Amici e parenti del Gerente signor cav. Bernardo Nodari sedevano di fronte alla tribuna, e in fondo erano 300 fra operai ed operaie che partecipavano lieti a una festa di cui gran parte, nelle rispettive loro attribuzioni, avevano contribuito lavorando ai prodotti che ottennero la meritata ricompensa a Parigi.

Il signor B. Nodari fece un applauditissimo discorso; quindi parlò il direttore amministrativo dello stabilimento Carlo Santini.

Un operaio dai bianchi capelli lesse alcuni versi.

Durante la festa furono distribuiti rinfreschi agli invitati nello stabilimento.

La signora Nodari fece degnamente gli onori di casa.

La musica risuonò di nuovo in lieti concetti ed uno spigliato Walzer invitò gli operai e le operaie alla danza.

E così allegramente si terminò questa giuliva festa dell'industria.

**Montebelluna.** — Fu istituita una Società anonima con responsabilità limitata sotto la denominazione di Banca Mutua Popolare di Montebelluna. Essa incomincerà a funzionare il 1 novembre.

**Udine.** — Il ministero deliberò 8333 lire in sussidi a sei scuole della provincia friulana.

**Vicenza.** — I carabinieri, perlustrando le campagne fuori Porta Santa Lucia, sorpresero Franceschini Antonio fu Giuseppe, d'anni 57, di Savibona, noto pregiudicato, che insieme col suoi figli Giuseppe e Luigi rubava in un podere fieno e pannocchie.

I carabinieri fecero per arrestarlo, ma egli si oppose e col fascio di fieno che aveva raccolto gettò a terra un carabiniere, minacciando colla roncola, e fuggì.

Lo inseguirono i carabinieri: il fucile di questi, carico di piombo minuto, urtando in una pianta di formetone esplose, e uno dei proiettili andò a colpire nella schiena il Franceschini, ferendolo al cuore in modo che ne restava subito ucciso.

Il figlio Giuseppe fu arrestato. L'autorità giudiziaria, che fu sollecita a recarsi sul luogo, procede alle pratiche necessarie.

## CRONACA

Padova 12 Ottobre

**Per Ciceruacchio.** — Richiamiamo l'attenzione di tutti i liberali su quanto ci scrive l'egregio nostro corrispondente da Porto Tolle a proposito dell'allarme destato dalla sua presenza a quella mesta cerimonia.

Egli ne incolpa l'autorità rodigina.

Noi per parte nostra non facciamo commenti; domandiamo soltanto se di queste aberrazioni si debbano incolpare le sole autorità rodigine, ovvero anche quelle di Padova, che hanno trasmesso le allarmanti fanfaluche.

Vegga il ministero Cairoli come egli è rappresentato!

**L'inchiesta sulle ferrovie in Padova.** — Nel 23 settembre il Bucchiglione ha già parlato sulla venuta della commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane in Padova a proposito del questionario pubblicato da questa Camera di Commercio. Ho adesso il verbale ufficiale della seduta che qui tenne il 5 settembre la detta commissione e davvero quasi voleva gettare quel fascicolo da una parte, inquantochè per quanto riguarda il commercio non vi ho trovate che tali e quali le risposte già pubblicate dalla Camera di commercio in modo che non ho punto mutato il mio parere; che per il commercio tanto faceva che la commissione non venisse nemmeno a Padova, giacchè nulla certo può avervi appreso di nuovo.

Nè in linea commerciale, oltre al Presidente della Camera parlò che il cav. Anastasi che disse poche parole sul suo commercio dei polli e delle uova, e, perchè interrogato esplicitamente, seppè dare ragione a Sangiorgi contro i favori di cui gode il Cirio.

Del pari non possono considerarsi importanti al commercio le parole dell'avv. Dozzi con cui ricordò gli inconvenienti che si deplorano alla Stazione pel passaggio ingombrato sulla strada per Camposampiero.

Chi trattò sotto altri aspetti il problema ferroviario fu l'ing. Gabelli, quarto ed ultimo a parlare.

Trattò egli la questione ferroviaria dal lato militare e mostrò come per l'istruzione dei soldati nei riguardi delle ferrovie siano ottime le disposizioni ma insufficienti, e come non vi sia troppo contatto fra l'ufficio centrale militare e gli uffici tecnici delle ferrovie. Assicuro essere meschina nelle linee, tranne nelle litoranee, la potenzialità; meschissima sostenne essere quella delle stazioni per la deficienza dei binari, e dei piani caricatori. Insomma disse che allorché le ferrovie furono costruite lo si fece nei

riguardi del commercio e non in quelli della guerra.

Eppure i moderati che furono per 16 anni al potere, e costruirono quasi tutte le linee avrebbero dovuto pensarvi! Chi però su questo desiderasse più particolareggiate nozioni non ha che a vedere quanto scriveva nella Nuova Antologia lo stesso Gabelli nell'aprile e maggio 1873.

Molto si potrà ridere su quanto il Gabelli ebbe a proclamare nei riguardi dell'amministrazione ferroviaria; non si potrà tuttavia negare al deputato di Piove una buona dose di franchezza, e di non avere dette molte cose attendibilissime.

Chi può difatti dargli torto dove asserisce che nel numero dei treni, che nella velocità, che nella commisurazione delle tariffe non si guardi più al comodo che alle necessità e alla possibilità nello spendere? E perchè nel proporzionare i treni non si deve avere riguardo al movimento, invece di spedire treni senza viaggiatori e senza merci?

Chi può nella commisurazione delle tariffe negare che non si pensa punto che queste siano confacenti alle immense spese? Che perfino non vi siano treni di lusso e facilitazioni per divertimenti oggi che si parla tanto di tasse voluttuarie?

La linea Vicenza-Cittadella-Treviso ha fornito poi al Gabelli un'acuta osservazione che chiamerò storica. Allorché fu detto che quella linea era parallela all'altra Vicenza-Mestre-Treviso vi fu un famoso arbitrato che dichiarò non esserlo; ora invece che si tratta della spedizione delle merci il governo che in allora aveva voluto che venisse dichiarata non-parallelà, la considera tale, e quindi considera la via per Mestre per la spedizione delle merci uguale all'altra per Cittadella; ciascuno immagini con quanta maggiore spesa per la maggiore concorrenza. Ma questa, dico, è una osservazione storica per provare la giustizia con cui fu dai moderati voluto quell'arbitrato a totale beneficio della Società Veneta di costruzioni ecc. ecc.

Il lato più grave delle osservazioni del Gabelli coincidono però col lato politico; in cui il Gabelli è veramente spietato.

Per prima cosa egli è convinto che per fare sfoggio di pretesa economia si rovinano tutti i materiali, cosicchè le linee si comprende che arrivano al punto di essere inservibili.

Dice quindi egli che come deputato, votò l'esercizio provvisorio perchè la credette una esperienza; vede però che si tenta di mutare in peggio, inceppando l'azienda.

Egli non vuole l'ingerenza governativa; vuole che l'amministrazione ferroviaria sia autonoma. Non teme l'influenza dei ministri nelle elezioni; l'influenza politica nell'amministrazione egli la teme nei deputati che tempestano di note il ministero.

Ma quest'amministrazione autonoma egli colle nostre leggi non sa comprenderla e si pronuncia quindi per l'esercizio privato.

E qui amo riportare le parole con cui finiva il Gabelli: « Credo che le ferrovie siano state comperate per una ragione sola, cioè per rivenderle. Allora non si poteva dire al paese: facciamo un prestito di altro mezzo miliardo, ma si poteva sostenere la teoria della compera delle ferrovie. Un altro giorno si dirà che non è nelle regole della buona economia lasciare le ferrovie nelle mani dello Stato e si rivenderanno. Le abbiamo comperate per un miliardo; le rivenderemo per tre quarti di miliardo, per un mezzo miliardo. Si farà fatto un magro affare, ecco tutto ».

E questi brevi cenni su quanto in Padova udi la commissione d'inchiesta li chiudo appunto con queste parole d'un moderato, le quali non potrebbero essere più sanguinose verso l'amministrazione e i carrozzoni della destra.

**Il pane quotidiano.** — Le buone notizie di Udine dove si è costituita una società allo scopo di aprire uno spaccio di pane preparato con sistemi perfezionati e coll'aiuto di una motrice a vapore, usando inoltre farina di qualità eccellente, perfetta la cottura, e procurerà quindi ribasso nel prezzo del pane, ha trovato invidiosi e imitatori.

Pure rilevo con piacere dal Tempo che qualche cosa si è fatto anche a Venezia sebbene in proporzioni limitate.

A Padova invece non si fa proprio niente.

Quanto però la potrà durare? O si dovranno attendere i posteri per l'ardua risposta?

Pare di sì, vista la sfaccola dei cittadini e l'incuria della giunta municipale.

**Viaggiatori illustri.** — La nostra città veniva onorata ieri della presenza di Ernesto Renan. Egli trovò alloggi all'Hotel Fanti.

Mentre l'Italia erige a Roma un monumento imperituro alla memoria dei prodi caduti per dare fine al potere temporale dei papi, non si può non ricordare quanto l'autore della Vita di Gesù abbia cooperato a scaltarne il teocratico, che appunto sulla divinità di Gesù formò la base della propria onnipotenza. I liberali padovani gli mandano perciò un fraterno saluto.

**Giacomo Zanellato.** — Il signor Micheli fa veri miracoli; egli colla matita allorché ha in mano una fotografia sa ritrarre in grandezza naturale qualsiasi sembianza. Già ebbe in queste colonne a parlare del ritratto fatto al sig. Bernardi, e avevo invitato i cittadini a incoraggiare l'esimio artista con ordinazioni. So che la fama di questo ebbe assai a diffondersi.

Ed egli adesso la aumenterà col ritratto del compianto colonnello Giacomo Zanellato; tanto più unendo la bravura alla massima gentilezza pensò di farne un dono alla società dei veterani del 1848-49.

Molta gente fermavasi ieri davanti allo smercio tabacchi in Via Bò, e tutti riconoscevano che le maschine e franche sembianze dello Zanellato non potevano venire meglio ritratte.

Un elogio sincero all'egregio artista, mi auguro che i suoi concittadini sappiano sempre più apprezzarlo.

**A proposito dell'incendio di Terranegra.** — Devo dilucidare e completare le notizie sul triplice incendio seguito l'altro giorno a Terranegra.

Appena giunta loro a mezzo della sentinella della polveriera la notizia dell'incendio, i bersaglieri, sempre pronti, si recarono colla loro consueta celerità sul luogo del disastro sebbene fosse ben lunga la strada ch'essi dovettero percorrere dalla Caserma di S. Marco a Ponte Corvo e di là a Terranegra.

Giunsero però in tempo di prestare ottimi servizi, cooperando all'isolamento del fuoco.

**Dalla Provincia.** — Anche oggi devo deplorare due incendi seguiti in provincia.

L'uno seguì in Castelnuovo di Teolo e l'altro a Montagnana; sembrano entrambi casuali.

In Castelnuovo si incendiò un pagliaio di certo Antonio Beghin che per mancanza di pronto soccorso fu totalmente distrutto recando un danno di sole lire sessanta.

Maggiore importanza ebbe l'incendio di Montagnana. Ivi prese fuoco la casa del possidente Gaetano Vermiglio. Accorsero con celerità sul luogo gli abitanti e quattro carabinieri, mercè le cui prestazioni l'incendio fu infine domato.

Il danno ascende a novecento lire.

**Alla Battaglia.** — Oggi divertimenti anche alla Battaglia.

La società filarmonico drammatica rappresenterà un gentiluomo della Savoia ovvero amore e sacrificio, com-

media in tre atti di L. Timenzi. Farà seguito la farsa dal titolo: *L'assassino delle pecore*.

Padovani, ecco un altro luogo in cui potete divertirvi.

**Il Raccoltore.** — Ecco il sommario del N. 3 del 31 settembre di questo importante giornale agrario: Direzione. Sull'irrigazione in Provincia. — Francesco Farini. Dettagli di viticoltura.

**Cenni bibliografici.** — Direzione. Stabilimenti agrari femminili e lavori industriali delle donne all'esposizione di Parigi, per la signora Aurelia Cimino Folliero.

**Spigolature e notizie varie.** — Buone notizie. Soccorsi del governo — Provvedimenti encomiabili del governo — Depositi cavalli stalloni governativi — Attività del comizio agrario di Pozzuoli — Mezzo per liberare i cavalli dalle mosche — Contro la flossera — Fiori artificiali velenosi — Contro i veterinari empirici — Listino dei mercati.

**Piccolo incendio.** — Nel cortile dell'istituto di mendicanti ebbe a svilupparsi un piccolo incendio in alquanta paglia. Accorsero sul luogo i pompieri, ma l'incendio era ormai spento. Meglio così.

**Diario di P. S.** — Il Diario di P. S. è oggi perfettamente negativo. I malviventi sono in sciopero e pensano a godere di queste splendide giornate d'autunno all'aria libera, anziché nelle carceri che sono più comode nell'inverno.

**Una al di.** — Fra un celibe e un marito:

— Ebbene — domanda il celibe — tu m'hai l'aspetto triste. Tua moglie? — Che posso dirti?... Io l'amavo talmente che nei primi sei mesi di matrimonio avrei voluto divorzarla.

— Ed ora? — Sono dispiaciuto di non averlo fatto.

**Bollettino dello Stato Civile dell'O.**

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Trevisan Nicolò fu Eugenio, celibe; con Cardella Caterina di Angelo fruttivendolo, vedova. — Zamboni Costante di Francesco, falegname, celibe; con Biondi Giovanna, cuccitrice, nubile. — Verza Lodovico fu Antonio, guardiano idraulico, vedovo; con Nicola Maria Luigia di Sebastiano, casalinga, nubile. — Alberti Giovanni fu Giovanni, commissionato, celibe; con Zanaredini Matilde di Giovanni, possidente nubile.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 11 ottobre 1879

VENEZIA 43—58—30—90—60

BARI 15—25—87—88—53

FIRENZE 31—49—60—4—37

MILANO 86—61—73—77—85

NAPOLI 5—49—69—51—48

PALERMO —

ROMA 45—76—43—56—55

TORINO 42—78—84—81—89

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 6 60.

Rendita Italiana — 91. 25.

Pezzi da 20 franchi — 22 60.

Doppie di Genova — 88 20.

Fiorini d'argento V. A. — 2 40.

Banconote Austriache — 2 42.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistore, vecchio 00. — Da Pistore, nuovo, 32.50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 30.50.

Granoturco: — Pignoletto 27.50 — Giallino 26.00. Nostrano 25.00 — Forestiero 22.00. — Segala 24.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 22.00.

**Corriere della sera**

Il discorso del Villa si attende con ansietà; ne vennero in Consiglio dei ministri accettate le basi. Egli si occuperà specialmente delle riforme da introdursi per sua iniziativa; accenterà la politica energicamente liberale.

Udremo com'egli accenna alla questione finanziaria, cui farà qualche allusione.

Sperasi il suo discorso faccia buona impressione.

Da Parigi si annunzia che parecchi bonapartisti si alleano col'estrema sinistra per un'amnistia plenaria, quantunque il governo e la maggioranza della Camera vi si conservino contrari.

Questo nuovo contegno dei bonapartisti è l'effetto delle mutazioni di capo, dopo che nuovo pretendente è divenuto il principe Gerolamo.

**Gli uomini francesi giudicati dalle donne americane.**

— Il *Daily Evening Telegraph* di Filadelfia (America) pubblica una cronaca parigina firmata « Lucy Hamilton Hooper » moglie del vice-consolè d'America a Parigi. È curiosissimo il vedere il modo abbastanza originale con cui l'americana giudica i francesi.

Dopo aver dimostrato che una americana non deve sposare un francese, perché questi sono generalmente infedeli di mala fede e gelosi, essa dà del francese la seguente definizione: « È un Putifar maschio, che non crede alle Giuseppine. L'opinione che esso ha del bel sesso è quella di Onda; cioè che, se una donna conserva la sua virtù, è per mancanza di attrattive, o per freddo egoismo. Non v'è un solo francese che rispetti una donna per sé. Non v'è nella nazione un solo uomo, dal più nobile allo spazzaturaio, al quale una madre possa confidare per mezz'ora la sua innocente figlia. Essa potrebbe confidare la stessa fanciulla a nove americani su dieci per un viaggio attraverso tutto il continente, malgrado l'influenza demoralizzatrice delle idee forastiere importate. Questo per gli uomini; per le donne si fa anche più presto: « Quanto alla unione di un americano con una francese, io voglio soltanto ricordare ciò che diceva un vecchio e circo signore inglese, che aveva vissuto qualche anno a Parigi, a suo figlio che lo consultava su questo argomento: « Figlio mio, se ti occorre una donna francese prendi quella di un altro. »

E conclude: « Io considero la mia giovane figlia ad un compatriotta per un viaggio di millecinquecento leghe, piuttosto che al più cavalleresco frequentatore del Jockey Club, per fare sei passi accanto a lui o per parlare con lui dieci minuti. »

**Un ritratto di Cettivajo.** — Il *Times* pubblica una corrispondenza da Cape Town, dalla quale togliamo alcuni ragguagli interessanti, sull'essere degli Zulu, alloggiati ora nel cavastello di quella città, in camere da dove godesi una magnifica vista, e, secondo il *Times*, contento di esser nelle mani degli inglesi, coi quali gli rinerisce d'aver attaccato brigas.

Quando gli venne detto che il Governo intendeva trattarlo con riguardo e fornirgli tutti i comodi necessari, egli esprime una viva gratitudine e domandò che qualcuna delle sue donne favorite, e ne nominò dieci, gli fosse condotta, oltre a quelle ch'egli ha di già con sé. Disse che era preoccupato della loro sorte, perché non avevano chi le aiutasse, e dovevano trovarsi ben derelitte lungi da lui: mentre egli stesso era afflitto per non averle vicine. Egli chiese inoltre che si portassero le sue parti presso la regina, e s'informò del tempo che bisognava per spedire un messaggio in Inghilterra e averne risposta. Gli venne replicato che passeranno probabilmente due mesi prima che si possa conoscere la volontà della regina a riguardo di lui.

Egli ringraziò disse che andava a dormire più tranquillo e che aspetterebbe.

Cettivajo è un bel tipo della sua stirpe; grande, bell'uomo, alto sei piedi, di 50 anni, ben proporzionato e di bell'aspetto. Il maggior Poole parla nei migliori termini del suo carattere; egli non cagionò imbarazzi ch'è una volta o due, quando saltò in furia perché non gli si ammantava per pasto quotidiano un intero bue arrosto.

Uno stomaco degno d'un eroe d'Oriente, fisico piacevole per un africano, un buon carattere e soprattutto una commovente sollecitudine per le numerose sue metà, questo è più che non occorra perché si cominci a trovare il diavolo Zulu meno brutto di quel che si dipingeva.

**Processo del Tesoro d'oro.** — La Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello di Milano, sopra conformi requisiti del Sostituto Procura-

tore Generale Clerici, prima di pronunciare la sentenza di merito intorno a questo gravissimo processo, ha ordinato che si assumano nuove testimonianze e si compiano nuovi atti istruttori.

Questa notizia dimostrerà a certi giornali clericali, i naturali partigiani di Don Carlos, come troppo presto abbiano gridato ai quattro venti che il reato del B. è era provato allorché il Tribunale Correzionale rinviava gli atti alla Sezione d'Accusa ed ordinava l'arresto del generale. È evidente che la Corte d'Appello non è dello stesso avviso del Tribunale, almeno allo stato attuale delle cose e non sa ancora decidersi fra le affermazioni del pretendente al trono di Spagna e le smentite del B. è.

## Corriere del mattino

La compagnia Florio ha presentato il progetto di riordino della navigazione nell'Adriatico, ed ora il ministero sta studiandolo. Vi sarebbe approdi a Salonicco, Spalatro, Antivari, Bari e forse Ragusa.

Perché però si è dimenticata Vallona?

I giornali si occupano tutti seriamente della necessità di veder tosto radunata la commissione dei bilanci.

L'Adriatico ha da Roma 11:

Sono giunte le ceneri di Ciceruacchio e degli altri martiri del 1849 massacrati presso Porto Tolle.

Quei gloriosi resti furono depositati in una sala della stazione trasformata in cappella ardente.

Essi furono posti entro un'urna di legno dipinta a marmo. L'urna raffigura uno schifo di stile romano, ed è circondata da molte colonne. Intorno si leggono le stesse iscrizioni che decoravano la cappella ardente della stazione ferroviaria di Adria.

La Camera è sfarzosamente adobbata a forma di padiglione. I drappi sono bianchi e neri e guerrieri di trine.

Un manipolo di reduci fa il servizio d'onore.

Al pomeriggio fu un imponente pellegrinaggio di cittadini che si recavano a rendere onoranza alle ceneri dei martiri per la patria.

Sono giunti numerosi concerti dalla provincia e molte rappresentanze.

Domani alla tumulazione sul Gianicolo assisteranno tutti i ministri e le rappresentanze della Camera e del Senato.

Il corteo passerà dinanzi alla casa di Ciceruacchio.

— Il segretario generale del ministero degli esteri conte Maffei è partito da Roma.

Corre voce che egli sia andato ad offrire l'ambasciata di Parigi all'on. Depretis. La notizia va accolta con ogni riserva.

Gli amici dell'ellenismo sono contentissimi del modo calmo con cui i greci procedettero alle elezioni per la Camera, e pel modo liberale con cui si ebbe a deportare quel ministero che non usò la menoma pretesione.

Invece le trattative colla Turchia sono sempre stazionarie, giacché anche nell'ultima conferenza i greci non avevano alcuna istruzione sulla importanza da darsi nelle trattative all'art. 13 del trattato di Berlino.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Ronstron, consolé francese a Tunisi, ritoccherà al suo posto appena gli sarà spirato il congedo. È falso che un inviato straordinario del Bey di Tunisi si trovi attualmente a Parigi.

BELGRADO, 10. — La Schepina viene convocata pel 2 novembre a Nissa.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente con Riaz, che gli dichiarò che il pagamento del coupon del debito unificato avrebbe luogo il pri-

mo Novembre soltanto a seconda delle entrate attuali. Riaz esprime il proprio dolore che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia e insiste sulle buone intenzioni del Kedivè.

SIMLA, 10. — Il generale Roberts si trova dinanzi a Cabul. Mally si impadronì di molti cannoni a Schalpur. Roberts spedì Baker e Maefheresen ad attaccare il nemico disceso numeroso dalle montagne sulla Ballatrissar.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche* parlando del ritiro di Andrassy dice che egli fu leale protettore della pace europea e della concordia fra le potenze; soggiunse che egli ebbe il merito duraturo di avere anche nel momento del suo ritiro consolidata nuovamente l'alleanza amichevole colla Germania, il che costituisce per tutta l'Europa le migliori garanzie per il mantenimento della pace.

PEGLI 11. — Il principe di Germania, e la sua famiglia sono arrivati con treno speciale ordinato dal Re e furono ricevuti alla stazione dal Sindaco Durazzo; il console Eulemberg accompagnava i principi. La popolazione fece ai principi una rispettosa accoglienza.

ROMA 11. — Nigra visitò oggi Cairoli.

LONDRA 11. — Il *Times* ha dal Campo di battaglia a Cabul in data 7 ottobre, che Baker cannoneggiò tutta la giornata gli Afgani trincerati sulle alture di Balahissar al sud ovest di Cabul; la notte sopravvenuta impedì l'attacco della fanteria. — Lo *Standard* ha da Balahissar 8 sera, che il nemico sgombò Balahissar ed è probabile che cessi dalla resistenza. — Entrata in Cabul avrà luogo immediatamente. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Russia propose di fare coll'Inghilterra delle aperture riguardo all'Afganistan. Lo Czar desidera di ricevere dall'Inghilterra l'assicurazione che essa non intende occupare Herat né la strada fra il fiume Amur ed il Cachemire. — Il *Morning Post* dice che lo Czar ritornerà a Pietroburgo alla fine di Ottobre. La voce dell'aumento dell'esercito russo è smentita. — Lo *Standard* ha da Vienna che verrà spedita fra poco alle potenze una Circolare per annunziare la nomina di Haymerle. La circolare parlerà della continuazione delle relazioni amichevoli con le potenze, della scrupolosa esecuzione del trattato di Berlino, del mantenimento della pace in Europa, e della fiducia che deve ispirare il nuovo accordo con la Germania.

PALERMO, 11. — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha terminato ieri i suoi lavori. Parte oggi per Napoli diretta a Firenze.

SIMLA, 11. — Tre reggimenti afgani giunsero da Gheuzin per rinforzare gli afgani che si oppongono alla marcia di Baker a cui Roberts spedì dei rinforzi. Tutte le colonne marciarono per appoggiare Roberts.

NEW-YORK, 10. — Avvenne una collisione sulla ferrovia di Jackson, nel Michigan; vi furono 25 morti e 40 feriti.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il governo tedesco assicurò la Porta che manterrà la stretta applicazione del Trattato di Berlino. Midhat dimostrò a Layard l'impossibilità di eseguire le riforme in Siria, non avendo l'appoggio della Porta. Il Consiglio dei ministri deliberò grandi economie, riducendo il numero degli impiegati e degli ambasciatori.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7  
Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ne spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radi, calmente dalle ca tiva digestioni (dipsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperi-

mento, reumatismi, gotta, febbre, cattarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1877)

Borgo Codalunga N. 4759.

## AVVISO

Si fa sovenire che nel negozio Lovadina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonché un vistoso assortimento di stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacimento dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore l'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetto. 2051

## Compra e Vendita

ed Esteri di Valori Italiani

Presso il Cambista **Graziani e C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

# Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti d'invenzione della Ditta Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino) ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Privati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a jusa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. (2048)

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

## PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

### Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

**Elisir antivenerico vegetale d'Hyslehr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulcersi, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestri, glandole tumelate, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive e cubebe** pella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolorico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (**Dottor Huncfeld**) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

**Balsamo virile d'Hyslehr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

### Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Manpertuis**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031

## FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro.

63

### Caneelette **Porte Remede-Reynal** Suppositorio

**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**  
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita

IN PADOVA

nelle farm.

CORNELIO

e 19

PIANERI

## PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

e MONTREUX (Svizzera).

**ZE A** Farina per Minestre Economica, Igiene Gusto aggradevole  
**ZUPPA LATTEA OETTEL** per Nutrimento In Tavolette Inalterabili all'aria, ed in farina  
**FIORI D'AVENALINE** Farina per Minestre Economica, Igiene Gusto aggradevole

**LATTE Condensato** marca *Aventicum*, Fabbricata a Avenches, Svizzera.

**TRITELLO d'Avena** marca rossa, Fabbrica a Audalange Dipartimento del Jura.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro.**

60

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernndl di Steyr** per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

### RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito** in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una
- « maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Medaglie alle Esposizioni  
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello **STOMACO** DISPEPSIA STITICHEZZA  
Dello **VENTRE** GASTRALGIA GASTRITE, ECC.

ESIGERE LA SEGNAZIONE  
Guarite colle

**MALTINE GERBAY**

Donato dal D. GOUTARET laureato dall' Instituto Approvato dall' Accademia di Medicina.  
Esportazione **GERBAY, Roanne (Loire)**  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro.

IL PRIMO DEI TRE  
**PREMI DI LIRE 500**  
disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto.  
FU AGGIUDICATO AL SIGNOR  
**C. FACCHINETTI DI THIENE**  
per la sua estesissima industria  
**DEL LUCIDO da STIVALI**  
in scatole di legno e di metallo con dorature  
DOMANDARE LISTINI

**FERRO BRAVAIS**

Adottato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.  
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.  
Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in goccie concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.  
E il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.  
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.  
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.**

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa** Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.

# FLOR SANTÉ



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatliche, deboli o scabbiate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

ed a quella Universale di Parigi 1878 Autorità Mediche d'Europa Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**.  
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — Pordenone, presso la farmacia **Roviglio Adriano**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.